



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon
Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art.1, c.2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa

Quando questo giornale sarà arrivato nelle case dei suoi lettori probabilmente i giochi saranno già fatti ed il nome del successore di Mario Luzi, quale nuovo senatore a vita, sarà ormai noto.

Noi abbiamo una speranza, a tal proposi-

LA SUA CANDIDATURA HA RACCOLTO AMPI CONSENSI

Mario Rigoni Stern senatore a vita: un sogno che potrebbe farsi realtà

di **Dino Bridda**

Direttore

to, ovvero quella che una raccolta di firme presentata dal Gruppo Amici della Montagna del Parlamento italiano sia andata a buon fine: la loro iniziativa ha candidato Mario Rigoni Stern.

Il noto scrittore è nato ad Asiago (Vicenza) il primo novembre 1921. Trascorse l'infanzia tra i pastori e la gente di montagna dell'Altopiano di Asiago, appena terminata la Grande guerra. Nel 1938 entrò alla Scuola Militare d'alpinismo di Aosta e, più tardi, combattè come alpino, nel battaglione "Vestone" in Francia, Grecia, Albania, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi allorché l'Italia firmò l'armistizio (8 settembre 1943), fu trasferito in Prussia orientale. Rientrò a casa, a piedi, il 5 maggio 1945. Trovò impiego al catasto comunale fino al 1970, e poi si dedicò interamente al mestiere di scrittore.

Nel 1953, Elio Vittorini, dopo averlo definito scrittore non di vocazione, pubblicò per "I Gettoni" di Einaudi il suo primo romanzo "Il sergente nella neve", che presto diventò un classico della letteratura moderna italiana, e che narra, autobiograficamente, la storia di un gruppo di alpini italiani durante la ritirata di Russia.

Da allora Mario Rigoni Stern ha dimostrato il proprio genuino talento di narratore dando alle stampe una ventina di libri che hanno come filo conduttore il gran-

de amore per la sua terra, per la montagna, per l'antica civiltà contadina, nonché per la grande epopea degli alpini. Ricordiamo, tra i tanti, "Il bosco degli urogalli", "La guerra della naia alpina", "Quota Albania", "Ritorno sul Don", "Storia di Tönle", "L'anno della vittoria", "Le stagioni di Giacomo", "Sentieri sotto la neve", "Tra due guerre e altre storie", "1915-1918 La guerra sugli Altipiani. Testimonianze di Soldati al fronte".

"L'uomo dell'Altopiano", così come oggi viene denominato, ormai si muove poco dal paese natìo, ove risiede tuttora nella casa da lui stesso costruita. Ma se la volontà del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi portasse alla nomina che molti di noi si attendono, siamo sicuri che egli non saprebbe rispondere di no.

Con Mario Rigoni Stern andrebbe a Palazzo Madama l'alpinità. Ovvero prenderebbero posto, ove sarebbe un loro diritto, i migliori valori dell'uomo legato alla terra di montagna, valori che traspaiono in modo evidente negli scritti di Rigoni Stern e che egli stesso non si stanca di propagandare sui giornali e nelle conferenze alle quali è chiamato. In tal senso ricordiamo un suo splendido intervento a Belluno in occasione del conferimento del Premio internazionale "Sala di cultura De Luca". Egli venne da Asiago a ricordarci come si deve essere uomini della montagna oggi e la sua lezione fu davvero mirabile e commovente.

Speriamo che il nostro sogno di vederlo nominato senatore a vita possa tradursi presto in realtà e siamo convinti che la sua candidatura è ampiamente condivisa nell'ambiente degli alpini. Sarebbe una vittoria di quei valori che spesso vengono sbandierati al giorno d'oggi, ma che difficilmente vengono rispettati e messi in pratica.

Speriamo in Mario Rigoni Stern senatore a vita e ci dispiacerebbe vedere, al suo posto, altri personaggi il cui eventuale merito sarebbe di ben altra natura, magari meno pregnante per questa nostra società che ha bisogno, invece, di punti di riferimento quali l'amato scrittore asiaghese.



L'organizzazione per la 78ma adunata nazionale di Parma è ormai entrata nel vivo delle fasi più cruciali ed ogni particolare logistico è stato ampiamente definito.

Nelle settimane scorse si sono tenute varie riunioni organizzative dei responsabili delle se-

di un'esperienza in comune. È ancora possibile effettuare la prenotazione che, unitamente alle informazioni del caso, può essere perfezionata al gruppo Ana di appartenenza o alla sezione di Belluno (tel. 0437-27645) oppure a Renato Menel (tel. 335-5305952).

Come riferisce lo stesso Menel, responsabile di tale organizzazione che a marzo ha effettuato un accurato sopralluogo con i suoi collaboratori in quel di Parma, è stato stilato un programma che prevede

L'ADUNATA DI PARMA È ALLE PORTE

Una tradotta dal Piave al Taro

Saremo sistemati in zona strategica presso lo scalo ferroviario

zioni interessate, indette per definire il programma della trasferta, che ormai è diventata una tradizione consolidata da qualche anno, al fine di consentire a molti alpini di raggiungere il luogo dell'adunata nazionale in modo collettivo, contribuendo così a cementare ancora di più i vincoli di amicizia nella condivisione

la partenza della tradotta nella tarda serata di venerdì 13 maggio dalle varie stazioni sedi delle sezioni interessate. Sabato 14 è prevista la colazione a Parma, poi per l'intera giornata i partecipanti saranno liberi di visitare la città ducale, mentre gli appuntamenti per il pranzo e la cena sono fissati rispettivamente per le 12.30/13 e per le 19/20.

La tradotta sosterrà presso lo scalo ferroviario di Parma, ove le cinque sezioni interessate del medio ed alto Piave hanno affittato idonee strutture (capannoni e tettoie) per consumare i pasti e riposare. L'area in questione è dotata di entrata indipendente e dà accesso direttamente alla città. Si dormirà nelle cuccette a bordo del treno, mentre si è provveduto ad affittare un congruo numero di servizi igienici e lavandini che saranno dislocati nei pressi del convoglio. È stata stipulata una convenzione con una prestigiosa azienda di ristorazione collettiva che fornirà i pasti caldi del sabato e della domenica, mentre durante i viaggi di andata e di ritorno saranno distribuiti dei cestini da viaggio con panini e bevande. Alla distribuzione provvederanno appositi addetti del servizio interno delle sezioni. Durante la notte l'interno dei treni non sarà illuminato, ma in compenso lo è il piazzale di sosta, pertanto sarà opportuno che i partecipanti siano dotati di lampade tascabili. La stazione si presta particolarmente per ospitare il convoglio essendo molto spaziosa, pulita e dotata di posti coperti e servizi igienici adeguati. Inoltre l'area ferroviaria di sosta del convoglio si trova a poca distanza dai luoghi della sfilata.

Nella giornata di domenica 15 i partecipanti sfileranno raggruppati nel quarto settore e preceduti dalle unità di protezione civile del terzo raggruppamento e dalle sezioni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia. Indicativamente, nell'ordine, le sezioni di Cadore, Belluno, Valdobbiadene, Feltre, Vittorio Veneto e Conegliano dovrebbero iniziare a sfilare intorno alle 10 del mattino. A conclusione della manifestazione la tradotta intraprenderà il viaggio di ritorno in serata per un arrivo nelle varie sedi previsto all'alba di lunedì 16.

Mobilizzazione triveneta della nostra protezione civile

Nel 2007 sarà la volta di "Piave 2"

Se ne era parlato già nel primo incontro ufficiale tra il nuovo presidente della Provincia Sergio Reolon ed i vertici della sezione Ana di Belluno

Il primo incontro ufficiale del presidente della Provincia Sergio Reolon con i responsabili della sezione Ana di Belluno è avvenuto il 14 dicembre 2004 nella sede di palazzo Piloni.

La nostra delegazione era composta dal presidente Arrigo Cadore, dai tre vicepresidenti Franco Patriarca, Angelo Dal Borgo e Renato Menel, dal coordinatore della protezione civile Ivo Gasperin e dal direttore responsabile di "In marcia" Dino Bridda.

Arrigo Cadore ha illustrato al presidente della Provincia le caratteristiche, la consistenza e le attività della sezione e dei suoi 44 gruppi sparsi dall'Alpago all'Agordino, da Zoldo al Longaronese sino ai comuni di Destra e Sinistra Piave in Val Belluna. Tra i problemi principali sottoposti a Reolon è figurato quello relativo al museo del 7° Reggimento Alpini per il quale lo stesso presidente della Provincia ha assicurato il suo interessamento nelle fasi di prosecuzione dei lavori a villa Patt ove avrà sede l'area museale in questione.

Particolare interesse è stato espresso da Reolon per la proposta, all'epoca ancora appena abbozzata, di realizzare nel 2007 "Piave 2", una grande esercitazione di protezione civile a livello triveneto. Il presidente della Provincia si è detto disponibile a convocare, nei tempi debiti, una riunione tecnica fra tutti i soggetti pubblici interessati e l'Ana al fine di organizzare al meglio, tra due anni, l'importante esercitazione che porterà alla bonifica del bacino fluviale lungo l'asta mediana del Piave in Val Belluna.

Un importante passo in avanti, in tal senso, è stato fatto successivamente dai coordinatori della Protezione Civile del Triveneto che si sono ritrovati il 22 gennaio scorso a discutere dell'argomento. In tale occasione i convenuti hanno deciso di assegnare alla sezione Ana di Belluno lo studio e l'organizzazione dell'esercitazione "Piave 2" per il 2007. L'evento, che fa seguito a "Piave '97" tenutasi otto anni fa, vedrà all'opera non meno di 2.000/2.500 volontari dell'Ana delle sezioni e dei gruppi del Triveneto e riguarderà la pulizia e la sistemazione dell'alveo del Piave, nelle due sponde, da Longarone/Ponte nelle Alpi a Lentiai/Busche.

Quanto prima, come concordato nella riunione di palazzo Piloni del dicembre scorso, ci sarà l'incontro tra amministrazione provinciale, altri soggetti pubblici interessati e Ana per cominciare a varare il piano operativo dell'importante iniziativa di protezione civile.

Una conferma scontata – la rielezione a presidente di Arrigo Cadore – e l'ufficializzazione di voci circolanti da tempo circa lo spostamento del 7° Reggimento Alpini da Feltre a Belluno, già in parte iniziato. Su quest'ultimo argomento l'assemblea della sezione Ana

I numeri parlano chiaro. La sezione Ana di Belluno può contare su un totale di 8.450 soci, dei quali 7.202 alpini e 1.248 aggregati. È questa la forza del corpo associativo che Arrigo Cadore, si troverà a gestire nei prossimi tre anni. Si tratta di un sodalizio importante, ben

DOPO L'ASSEMBLEA DEL 6 MARZO

Arrigo Cadore, "zaino in spalla" per altri tre anni

Riconfermato l'impegno per far progredire una sezione forte di quasi 8.500 soci



Arrigo Cadore.
A LATO: una veduta dell'assemblea.
sotto: Franco Patriarca.

di Belluno, riunita domenica 6 marzo al Centro Giovanni XXIII, è stata informata da un messaggio inviato dall'on. Maurizio Paniz, assente per impegni istituzionali. Il deputato bellunese ha riferito di una recente comunicazione, pervenutagli dal presidente della commissione difesa della Camera on. Roberto Lavagnini, secondo la quale si apprende che il ministro Martino ha decretato il progressivo e totale spostamento di sede di tutti i reparti del 7° entro la fine dell'anno in corso.

Per il resto l'assemblea, presieduta dal gen. Angelo

Baraldo, si è svolta secondo copione ed alla lettura delle relazioni (morale, finanziaria, protezione civile, attività sportiva, organizzazione adunata nazionale di Parma e dei revisori dei conti) si sono avvicendati Arrigo Cadore, Renato Bogo, Ivo Gasperin, Franco Patriarca, Renato Menel e Giorgio Sartori. Al termine della lettura, e dopo l'approvazione all'unanimità di tutte le relazioni in votazione, il primo risultato concreto per il prossimo triennio è stata la rielezione quasi plebiscitaria di Arrigo Cadore a presidente della sezione con 334 voti su 358, mentre 24 voti sono andati a Franco Patriarca. "Mi rimetto lo zaino in spalla" – ha subito detto Cadore ringraziando della fiducia – "ma ce ne sarà per tutti, perché il lavoro che ci attende per i prossimi tre anni si preannuncia già sin d'ora molto impegnativo". Concetto ribadito in precedenza dallo stesso Cadore nell'ampia relazione morale sullo stato della sezione che riportiamo in queste stesse pagine nei suoi passi più salienti.

radicato nel territorio, con una consistente attività della sezione e dei suoi 44 gruppi in fatto di protezione civile, sport, cultura e solidarietà.

Qualche lieve preoccupazione, però, sussiste per il futuro, ma, soprattutto per quanto riguarda la privazione di linfa vitale derivata dalla sospensione della leva, il consigliere nazionale Antonio Cason ha invitato a non piangersi addosso: "Stiamo lavorando per assicurare un buon futuro all'Ana. Pensate solo alle iniziative di formazione professionale poste in essere in collaborazione con Regione Veneto, associazioni di categoria ed enti del settore per quel credito formativo che chi avrà fatto il volontario nelle truppe alpine potrà poi spendere nella vita civile". Un problema concreto per la sezione è costituito dal destino del rifugio al Col Visentin oggi tenuto aperto dall'abnegazione dei gestori Giovanni e Graziella Del Vesco: entro il 31 dicembre 2005 dovrà essere a norma pena la chiusura, ma il dialogo con l'autorità militare competente è assai dif-



ficile. Futuro in parte roseo, invece, per il museo del 7° Alpini: i lavori a villa Patt proseguono e ci sono buone speranze di riaprire i battenti entro il 2006.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati anche otto dirigenti per benemerite di lungo corso (Berto Soccac, Renato De Toni, Bruno De Nard, Renato Ongaro, Adamo Lavina, Claudio Deon, Ivo Andrich e Giordano Sorarù) e si



sono succeduti gli interventi di Ermano De Col, Sergio Reolon, Maurizio Fistarol, del ten. col. Giovanni Da Pra e del consigliere nazionale Antonio Cason.

Tutti hanno concordato nel dire che lo spirito alpino è d'esempio e che gli stessi alpini giustamente si aspettano che le istituzioni si comportino come loro. De Col ha ricordato il forte legame mai venuto meno tra la città di Belluno e gli alpini ed ha dato un arrivederci a Parma per un appuntamento al quale è solito non mancare. Reolon, dopo aver ricordato che gli alpini sono una delle più concrete "eccellenze" di questa nostra provincia, ha raccolto la sfida del 2006 quale anno in cui il museo di villa Patt potrà dirsi realizzato. L'on. Fistarol ha rimarcato che gli alpini non sono un gruppo volontaristico comune, ma un sodalizio che, più di tanti altri, è forte presidio di quei valori e di quell'identità dei quali l'intera comunità nazionale ha bisogno per continuare sulla strada del progresso civile. Il ten. col. Da Pra, nel portare i saluti del comandante del 7° col. Maggian impegnato in Bosnia, ha brevemente illustrato le trasformazioni in atto nel suo reggimento verso una nuova struttura che dovrà andare a regime nei prossimi mesi. Il consigliere nazionale Cason, nel portare i saluti del presidente Perona, ha posto l'accento sul futuro dell'Ana, invitando a lavorare soprattutto nei confronti dei giovani, coinvolgendoli maggiormente nelle attività del sodalizio. Infine gli alpini sono stati definiti "autentici galantuomini" dall'ex-presidente nazionale Beppe Parazzini che ha concluso la serie di interventi ricordando che nell'Ana si è sempre pronti a dare una mano alla comunità civile ancor prima che venga chiesta: "Questo è il nostro stile che non cambierà mai!"

A conclusione dei lavori assembleari le operazioni di voto hanno detto che, per il triennio 2005/2007, il direttivo sezionale sarà composto da: Renato Bogo, Franco Patriarca, Giorgio Cassadoro, Mauro Carlin, Giorgio Tronchin, Cesare Poncato, Domenico De Dea e Bruno De Nard (zona Belluno); Luigino Da Roit, Rinaldo De Rocco, Pier Emilio Parissenti, Ermengildo Rova e Sergio Valente (zona Agordino); Loris Bona, Angelo Dal Borgo e Tiziano Costa (zona Alpage); Fortunato Panciera e Carlo Alberti (zona Longaronese-Zoldo); Renato Menel, Renato Ranon e Moreno Sponga (zona Sinistra Piave).

Per il collegio dei revisori dei conti sono stati eletti: Luigi Da Ronch, Giorgio Sartori, Enrico Reolon, effettivi; Loris Casera e Sebastia-



DA SINISTRA: il past president nazionale Beppe Parazzini, il coordinatore della protezione civile sezionale Ivo Gasperin ed il segretario Renato Bogo.

no Querin, supplenti. Componenti la giunta di scrutinio sono: Mario Visini, Ivo Gasperin e Tarcisio Mognol. Delegati all'assemblea nazionale sono stati eletti: Cesare Poncato, Franco Patriarca, Orazio D'Incà, Renato Menel, Luigino Da Roit, Renato Bogo, Giorgio Cassadoro, Rinaldo De Rocco, Umberto Soccal, Angelo Dal Borgo, Ivo Gasperin, Tiziano Costa, Fortunato Panciera e Giorgio Tronchin.

Il ministro Giovanardi in visita alla nostra sede

Il ministro dei rapporti con il Parlamento on. Carlo Giovanardi ha compiuto una visita a Belluno per discutere con gli amministratori pubblici locali l'annosa questione delle caserme dimesse.

Con l'occasione egli ha voluto rendere omaggio agli amici della sezione Ana visitandone la sede di via Tasso. Nella visita il ministro (secondo da sinistra nella foto) era accompagnato dal prefetto dott. Lorenzo Cernetig (primo da sinistra), dal sindaco di Belluno Ermano De Col e dal questore dott. Francesco Fagiano (a destra nella foto).

Il ministro Giovanardi si è intrattenuto a cordiale colloquio con il presidente Arrigo Cadore ed i suoi collaboratori che da qualche anno incontra abitualmente in occasione delle adunate nazionali ed ha dato loro appuntamento a Parma per il prossimo 15 maggio.



Erano ben tredici, e molto fitte, le cartelle che componevano la relazione morale letta dal presidente Arrigo Cadore e che riassumevano il punto della situazione alla fine del suo primo mandato triennale. Dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito alle autorità ed alle delega-

te ha ricordato il cambio al vertice tra Parazzini e Perona nel segno della continuità, mentre nella relazione sulla protezione civile, letta dal coordinatore sezionale Ivo Gasperin, si sono ricordate le esercitazioni svolte nell'anno e le attività di prevenzione ed addestramento che

LA RELAZIONE MORALE DI ARRIGO CADORE

Una sezione ben radicata nel territorio

zioni presenti, il presidente ha ricordato con affetto i presidenti del passato (Rodolfo Mussoi e Mario Dell'Eva), il comm. Bruno Zanetti (in sala) e l'amico Franco Patriarca, vice presidente vicario uscente.

hanno dato come risultato circa 9.000 ore di lavoro da parte dei bravi volontari. Basti solo ricordare che per l'emergenza del Sud Est asiatico erano pronti a partire in poche ore ben 70 volontari a dimostrazione dell'efficienza e dello spirito degli interessati.

Nella relazione sull'attività sportiva, letta da Franco Patriarca, si è sentito un lungo elenco di importanti partecipazioni, ma anche di lusinghieri successi dei nostri atleti: l'obiettivo è migliorare rispetto al 2004 e già le prime gare del 2005 hanno poi dato esito più che soddisfacente a tal proposito. Anche nello sport a livello nazionale la sezione di Belluno può vantare delle eccellenze!

Il presidente ha poi riepilogato alcune manifestazioni importanti: il raduno sezionale sul Col Visentin (speriamo meglio per il 2005), il saluto alla bandiera di guerra del 6° Rgt. Artiglieria da montagna e l'addio al 16° Rgt. Alpini "Belluno". Il cruccio del presidente è sempre il solito, ovvero quello di non poter essere presente a tutte le iniziative, ma i suoi delegati lo rappresentano al meglio.

Riferito dello stato del rifugio Quinto Artiglieria Alpina e del museo del 7° Alpini a Villa Patt (se ne parla anche in altra parte del giornale), il presidente ha poi parlato dell'attività sociale dei 44 gruppi della sezione elogiandone i dirigenti ed i soci e mettendo in evidenza che tutto ciò si svolge sempre in un clima di autentica solidarietà e concreto spirito alpino.

Buoni i rapporti con la stampa locale (il "Gazzettino" continua la pubblicazione della pagina al martedì), giudicato positivo l'andamento di questo nostro giornale sezionale (grazie per i complimenti espressi da più parti, ndr), congratulazioni ai gruppi che hanno festeggiato importanti anniversari come Salce e Mel ed auguri ad alcuni nuovi capi gruppo eletti di recente.

Nella conclusione il presidente ha ringraziato tutti i collaboratori che a vario titolo prestano la loro opera con dedizione e competenza. Infine ha invitato tutti i soci ad essere fedeli ai principi statutari ed ha esortato ad avere fiducia nel futuro nella nostra associazione: se abbiamo alle spalle un grande passato, dipende da noi far sì che si trasformi anche in un altrettanto grande futuro.



Al tavolo della presidenza dell'assemblea, da sinistra, Angelo Dal Borgo, Franco Patriarca, Angelo Baraldo, Arrigo Cadore, Antonio Cason, Renato Menel e Renato Bogo.

La relazione si è poi svolta in sedici punti che hanno toccato esaurientemente tutti gli aspetti della vita della sezione. Per quanto riguarda la situazione dei soci (in queste stesse pagine ne troverete un quadro numerico preciso) Cadore ha ammonito a non lasciarsi vincere dalla sfiducia, ma a proseguire nello sforzo di rimpinguare i gruppi con nuovi iscritti che sino ad oggi non hanno avvertito l'esigenza di iscriversi, così si potrà arginare la mancanza di nuovi alpini dopo la sospensione della leva obbligatoria. Il presidente ha poi definito positiva la situazione dei rapporti con le altre sezioni, ricordando alcune iniziative attuate in comune, ed ha poi tracciato un bilancio più che soddisfacente del secondo raduno della Brigata "Cadore" dello scorso giugno. Nel rammentarne le varie iniziative attuate, egli ha ringraziato tutti coloro i quali vi hanno contribuito.

Sull'argomento "adunata nazionale" Arrigo Cadore ha archiviato con successo la trasferta di Trieste 2004 e si è detto fiducioso sulla nostra presenza a Parma 2005, ma con un monito: togliamo di torno i "trabaccoli" – due erano della nostra sezione ed invasero le strade della città giuliana – perché non danno una bella immagine dell'autentico spirito alpino.

Sul tema "assemblea nazionale" il presiden-

LA SITUAZIONE DEI NOSTRI GRUPPI

Riportiamo qui a lato la situazione dettagliata dei nostri gruppi così come si presentava alla data del 31 dicembre 2004.

Dalla tabella risulta che, complessivamente, i soci iscritti ai 44 gruppi appartenenti alla nostra sezione erano 8.452, dei quali 7.203 alpini e 1.249 aggregati.

I nominativi dei capi gruppo sono stati aggiornati tempestivamente sino alla data in cui è andato in macchina questo numero del giornale.

IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE

I quattro vice presidenti coordineranno le varie zone

A seguito dei risultati dell'assemblea di domenica 6 marzo si è poi riunito il consiglio direttivo sezione di Belluno per la distribuzione delle cariche sociali per il triennio 2005-2007.

Il riconfermato presidente Arrigo Cadore sarà affiancato da quattro vicepresidenti, ciascuno coordinatore di una zona del territorio sezione: Giorgio Cassiadoro (Ponte nelle Alpi, Belluno, Destra Piave); Angelo Dal Borgo (Alpago, Longaronese, Zoldo); Luigino Da Roit (Agordino); Renato Menel (Sinistra Piave). Al vice presidente vicario uscente Franco Patriarca è andato il plauso dell'intero consiglio per il prezioso lavoro svolto ai vertici della sezione per molti anni.

L'incarico di segretario-tesoriere è stato riconfermato a Renato Bogo, che sarà coadiuvato da Mario Visini, mentre Ivo Gasperin ha mantenuto il coordinamento della protezione civile sezione. Gli addetti alle attività sportive sono Franco Patriarca, Luigino Da Roit e Pieremilio Parissenti e del sito internet si occuperanno Tiziano Costa, Cesare Poncato, Ilario Tancon e Renato Ranon. Conferma anche per la redazione del periodico trimestrale "In marcia" con Dino Bridda direttore e Ilario Tancon redattore. La commissione per la modifica del regolamento sezione è composta da Arrigo Cadore, Franco Patriarca, Cesare Poncato, Renato Bogo, Giorgio Cassiadoro, Luigino Da Roit e Tiziano Costa. Della commissione per la stesura del regolamento della sezione di protezione civile fanno parte Arrigo Cadore, Ivo Gasperin, Orazio D'Inca, Cesare Poncato, Franco Patriarca e Giorgio Cassiadoro.

Dell'organizzazione logistica delle manifestazioni è stato incaricato Renato Menel, dei concerti di cori e bande si occuperà Angelo Dal Borgo, mentre Cesare Poncato e Mauro Carlin seguiranno l'attività del rifugio al Col Visentin.

n.	denominazione del gruppo	n. soci	capo gruppo
1	AGORDO	260	Severino Luciani
2	ALLEGHE "Monte Civetta"	229	Walter De Nardin
3	BELLUNO CITTÀ	281	Giorgio Tronchin
4	BOLZANO-TISOI "S'ciara"	145	Giorgio Cassiadoro
5	BORSOI D'ALPAGO	73	Franco De March
6	BRIBANO-LONGANO	100	Giorgio Piccoli
7	CANALE D'AGORDO-CAVIOLA	150	Rinaldo De Rocco
8	CASTELLAVAZZO	115	Carlo Alberti
9	CASTIONESE	246	Stefano Cibien
10	CAVARZANO-OLTRARDO	395	Giuseppe Piazza
11	CAVIOLA "Cime d'Auta"	107	Ernesto Fenti
12	CENCENIGHE AGORDINO	93	Marco Minotto
13	CHIES D'ALPAGO	160	Giansilvio Chiesura
14	COLLE S. LUCIA	29	Alberto Agostini
15	CORNEI D'ALPAGO	82	Luigi Costa
16	FALCADE	175	Sisto Costa
17	FARRA D'ALPAGO	136	Fulvio Basso
18	FRASSENÈ AGORDINO	113	Giuseppe Della Lucia
19	GOSALDO	64	Renato Chenet
20	LASTE	47	Cassiano De Cassan
21	LA VALLE AGORDINA	101	Luigino Da Roit
22	LIMANA	244	Gianluca Girardi
23	LIVINALONGO DEL COL DI LANA	160	Valerio Nagler
24	LONGARONE	205	Giancarlo Vicoli
25	MAS LIBANO "33"	231	Domenico De Dea
26	MEL	443	Michele Venerami
27	OSPITALE DI CADORE	51	Claudio David
28	PIEVE D'ALPAGO	181	Raul Socal
29	PONTE NELLE ALPI-SOVERZENE	506	Gino Rizzo
30	PUOS D'ALPAGO	97	Rino Zoppè
31	ROCCA PIETORE "Marmolada"	89	Luciano Pezzè
32	SALCE	139	Ezio Caldart
33	S. TOMASO AGORDINO	107	Renato Ongaro
34	SEDICO-BRIBANO-ROE	208	Luigi Scagnet
35	SELVA DI CADORE	81	Vincenzo Cappeller
36	SOIS	96	Generoso Marano
37	SOSPIROLO	256	Bruno Menegolla
38	SPERT-CANSIGLIO	82	Dante Bino
39	TAMBRE	163	Loris Bona
40	TISER	33	Giuliano Renon
41	TRICHIANA	322	Sandro Lavanda
42	VAL DI ZOLDO	268	Stefano Panciera
43	VALLADA AGORDINA	96	Maurizio Nardi
44	VOLTAGO AGORDINO	44	Marino Conedera

Quei satelliti che girano sopra la nostra testa... (2)

Pubbllichiamo la seconda parte di un articolo (sintetizzato, riorganizzato ed aggiornato dall'autore) ispirato alla relazione "Scandagliando dall'alto l'atmosfera per migliorare la conoscenza del tempo che fa", apparsa nella rubrica "Rassegna scientifica" della "Rivista di meteorologia aeronautica" - V. LIV. n. 1-2 del 1994 a firma del Magg. Gen. GARf (acronimo che sta per Genio Aeronautico Ruolo Fisici), capo del servizio meteorologico dell'Aeronautica di Roma.

GUARDARE, ASCOLTARE, PARLARE

I satelliti "polari" e "geostazionari" guardano, ascoltano e parlano. Com'è possibile?

Nella scala gerarchica del **guardare** compaiono, in ordine crescente di strumenti di osservazione:

- il gigante Poliremo (ricordate l'Odissea?) con un occhio solo!
- noi, con due occhi!!
- i satelliti con tre occhi!!!

Infatti guardano il nostro pianeta con l'occhio (detto "radiometro") del visibile di giorno, dell'infrarosso di notte e del vapor d'acqua per esaminare l'interno delle nubi e dell'atmosfera. Essi effettuano un vero e proprio carotaggio dell'atmosfera individuando e controllando, ad esempio, le zone molto siccitose e molto piovose.

I satelliti poi **ascoltano**, cioè ricevono dal loro centro operativo (che per il nostro Meteosat è allocato a Darmstadt) informazioni che immagazzinano ed elaborano in attesa di **parlare**, cioè di ritrasmetterle a terra.

Allora con il satellite si vede e si prevede e... tutto finisce qui! Calma!

L'interpretazione delle immagini da satellite deve avvenire attraverso la conoscenza della situazione in atto.

Pertanto è fondamentale conoscere le rappresentazioni delle carte, in gergo dette **mappe meteo**, al suolo e nei bassi strati dell'atmosfera. Va ricordato che le immagini non integrate della situazione meteo portano

ad errate previsioni, perciò solo i dati convenzionali integrati dai satellitari, e viceversa, danno una configurazione corretta. In sintesi per un previsore i dati satellitari sono importantissimi, ma non decisivi.

Una curiosità: satellite in latino significa **guardia del corpo** e, a pensarci bene, non c'è vocabolo più appropriato.

PER CONCLUDERE

Per quanto riguarda il nostro caro e vecchio Meteosat 7 debbo darvi una triste notizia: tra pochissimo non ci sarà più! Sarà sostituito dal MSG (acronimo che sta per Meteosat Seconda Generazione) col quale sta effettuando il passaggio di consegne e che gli subentrerà come satellite ufficiale.

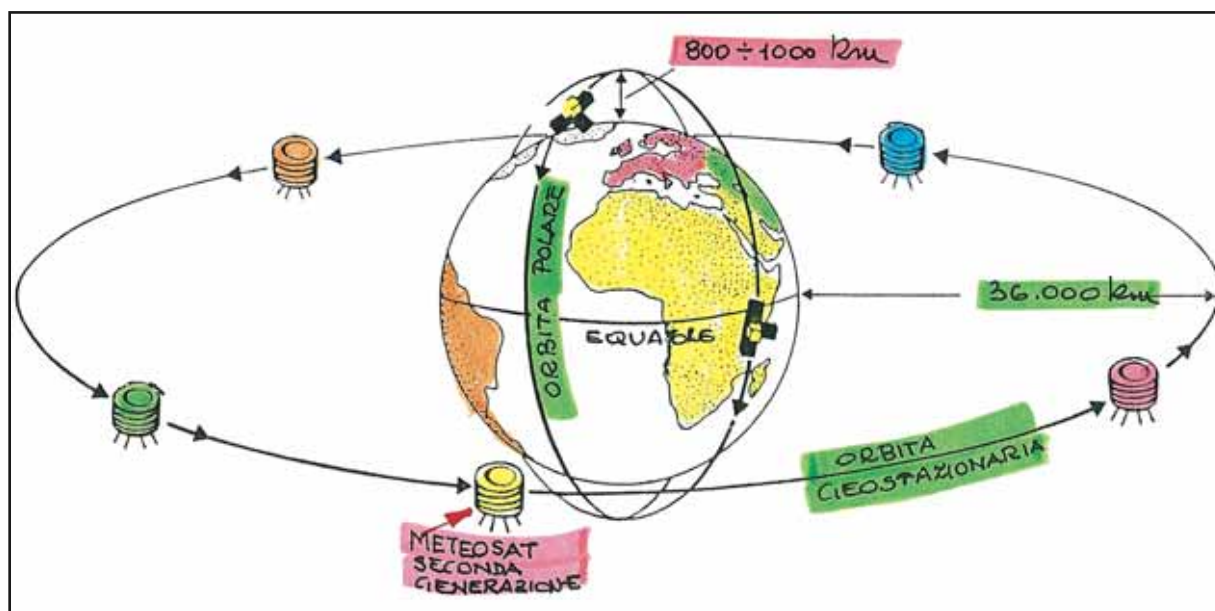
Il vecchio Meteosat sarà messo in panchina per essere reimpiegato, prima della pensione definitiva, in caso di avarie del neo-satellite.

Il giovane MSG offrirà maggiori e più dettagliate informazioni, per esempio:

- un'immagine ogni 15 minuti (anziché ogni 30 attuali)
- risoluzione doppia rispetto al suo "anziano".

C'è però il dubbio (ancora non sciolto) che le nuove immagini siano "criptate", cioè non più disponibili gratuitamente per tutti gli utenti compresi gli amatori. Se così fosse avrebbero dovuto progettarlo col quarto occhio..., quello per piangere!

Ferdinando Colombari



Satelliti in orbita geostazionaria e polare

Belluno città

Quarto mandato consecutivo per Giorgio Tronchin. L'assemblea ordinaria dei soci, convocata presso il Ristorante Nogherazza nel dicembre scorso, lo ha rieletto direttamente capo gruppo per il prossimo triennio.

Eletto anche il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così composto: Enrico Reolon (vice capo gruppo-vicario), Paolo Zaltron (vice capo gruppo), Antonio Tesan (vice capo gruppo-alfiere), Gianfranco Polesso (segretario-tesoriere), Pietro Lotto (responsabile squadra Protezione Civile), Marzio Mosenza, Paolo Marcolin, Remo Dalla Torre, Roberto Buttignon, Enrico Lanari, Sandro D'Inca e Gianfranco De Biasi.

Alla presenza del Presidente di Sezione Arrigo Cadore, del comm. Bruno Zanetti, che ha presieduto l'assemblea, del segretario della Sezione Renato Bogio e di numerosi soci, il capo gruppo, in apertura della sua relazione, si è soffermato brevemente sulla consistenza del gruppo che conta 281 soci alpini e 34 aggregati. Successivamente egli ha illustrato l'attività svolta nell'anno, con particolare riguardo alle seguenti manifestazioni: gli incontri al rifugio "Contrin", sull'Ortigara, sul Col di Lana e con i gruppi gemellati a Zevio (Vr); l'adunata nazionale di Trieste, il 2° raduno della Brigata Cadore, il 32° raduno al Passo Arcana a Fanano Modenese, il raduno sezionale sul Col Visentin, la Giornata della Colletta Alimentare, il servizio di vigilanza alla mostra "A Nord di Venezia" in Crepadona, la gita sociale a Caorle e Portobuffolè.

Tronchin ha manifestato la sua preoccupazione per il futuro dell'Ana, dopo l'abolizione della leva obbligatoria. Ha auspicato una sempre maggiore partecipazione di iscritti alla vita associativa del gruppo. Ha ringraziato per la collaborazione il consiglio direttivo, dimissionario per fine mandato, ed ha augurato al nuovo consiglio un triennio pieno di soddisfazioni.

In chiusura il capo gruppo ha salutato gli ospiti e tutti i soci, augurando di trascorrere serenamente le imminenti festività, ed ha concluso con un beneaugurante "Viva l'Italia, viva gli alpini!".

Primo appuntamento per il 2005 è stato, a fine febbraio, l'invio ai soci del programma per l'anno in corso con la raccomandazione di rinnovare l'iscrizione all'Ana entro il mese di marzo.



Con il vessillo sezionale al rifugio Contrin.

Sois

Il gruppo Ana di Sois si è riunito in assemblea il 16 gennaio scorso alla casetta Alpina per l'esame delle attività svolte nel 2004 e l'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo per il triennio 2005/2007.



La giornata si è aperta con la S. Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di Antole in memoria dei defunti, e con la deposizione di una corona al monumento. Ritornati in sede i partecipanti hanno ascoltato le relazioni morale e finanziaria dell'anno 2004 ed hanno proceduto alle operazioni di voto. La giornata si è conclusa con il

tradizionale momento conviviale al ristorante "La Cucina Casalinga" di Paludi di Pieve d'Alpago.

Nel corso dell'anno 2004 gli alpini del gruppo hanno svolto diverse attività ed hanno iniziato con la Befana Alpina per i 44 bambini dell'asilo parrocchiale. La Befana alpina ha fatto la sua comparsa alla scuola materna della popolosa frazione del comune di Belluno, facendosi accompagnare dal fedele asinello carico di doni. La Befana e gli alpini hanno poi distribuito i regali ai bambini che hanno dimostrato di gradire l'iniziativa, ormai diventata un fatto importante a maggior saldatura del vincolo unificante il gruppo Ana alla comunità locale. L'iniziativa è stata ripetuta con eguale successo anche per l'edizione 2005.



Sempre nel 2004 in aprile si è svolta una gita sociale a Peschiera del Garda con il relativo giro sul lago in battello. L'anno passato ha poi visto la partecipazione all'annuale adunata nazionale di Trieste, nonché la collaborazione con la Sezione per l'organizzazione del raduno della Brigata Alpina Cadore e predisposizione, presso la Casetta Alpina di Sois, di una frasca per il confezionamento di oltre 400 pasti. Il 4 e 5 settembre è stata organizzata l'annuale festa parrocchiale con S. Messa, cena, pranzo e giochi vari. Il ricavato della giornata è stato devoluto in parte per la ristrutturazione della chiesa di Antole, in parte al concittadino padre Raimondo missionario in Africa, in parte ancora all'Associazione Nuovi Traguardi.

In novembre è stata ristrutturata la Casetta degli Alpini, che era stata montata ed inaugurata nel lontano 1989 proveniente da due prefabbricati donati dal comune di Trasaghis dopo il terremoto del Friuli. Sono state rifatte le pareti esterne con nuove perline riverniciate. Anche il parco adiacente alla Casetta è sempre stato tenuto in ordine con i periodici tagli dell'erba e delle siepi. Inoltre si è continuato a tenere in ordine le stradine ed i viottoli intorno a Sois. Infine gli alpini del gruppo sono stati coinvolti nelle operazioni di raccolta viveri in occasione della Giornata nazionale della colletta alimentare.

NELLE FOTO:

- Gli alpini del Gruppo di Sois che hanno collaborato per il rifacimento delle facciate esterne della casetta alpina del gruppo.

- Il giorno della befana il gruppo ha festeggiato con i 46 bambini della scuola materna di Sois, portando i doni con l'asinello.

Ponte Nelle Alpi - Soverzene

È nato Francesco, figlio di Andrea Casagrande, classe 1973, che prestò il servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da montagna alla caserma "Cantore" di Tolmezzo (UD) ed ora è iscritto al gruppo Ana di Cozzuolo della sezione di Vittorio Veneto.



Il nonno è l'Aiutante Giovanni Di Fatta, classe 1950, già in forza al Battaglione Logistico Cadore alla caserma "Toigo", attualmente tesoriere del nostro gruppo Ana.

La nonna Redina Viel è volontario attivo del nucleo di protezione civile del gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

Tutti gli alpini del gruppo si uniscono alla felicità dei familiari del piccolo Francesco che, è il caso di dirlo, ha respirato aria alpina in casa già dai primi giorni di vita.

Bribano-Longano



È stato un autunno intenso e ricco di attività quello che, sul finire del 2004, ha visto protagonista il gruppo Ana di Bribano-Longano coordinato dal capo gruppo Giorgio Piccoli.

Una delegazione del gruppo ha presenziato alla cerimonia del tradizionale raduno sezionale sul Col Visentin che si è tenuta domenica 14 settembre nei pressi del rifugio-sacrario dedicato al 5° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Pusteria".

Sempre nel mese di settembre si è tenuta la cerimonia per la ricorrenza della fondazione del gruppo con la sfilata, la posa di una corona al monumento ai fratelli Salce ed alla lapide dei Caduti in guerra. C'è stata una grande partecipazione di alpini e popolazione nel piazzale della stazione di Bribano ed il tutto è stato accompagnato dal suono della banda comunale di Sedico.

Una folta rappresentanza, composta da ben trentacinque componenti con il gagliardetto ed il capogruppo in testa, ha poi partecipato alla trasferta di sabato 2 e domenica 3 ottobre a Cagliari assieme, fra gli altri, ad una delegazione del gruppo di Sedico-Bribano-Roe.

Infine va registrato, per completezza d'informazione, che anche alcuni iscritti al gruppo di Bribano-Longano hanno prestato il servizio di custodato e vigilanza alla mostra "A nord di Venezia" a palazzo Crepadona nel mese di novembre.



BRIBANO – Gruppo con gagliardetto a Cagliari.
IN ALTO: un momento della cerimonia a Bribano.

Sospirolo

Lo scorso tre dicembre, improvvisamente, ci ha lasciato il dott. Luigi Dal Bo Zanon, per noi "Gigi al farmacista", da anni titolare dell'omonima farmacia di Sospirolo.

Appena arrivato nel nostro comune, si è subito iscritto al nostro gruppo Ana partecipando attivamente a tutte le manifestazioni e sostenendo finanziariamente le nostre iniziative, fra le quali, ad esempio, la costruzione della sede sociale.

Uomo di carattere gioviale e sincero, era molto schietto nell'esprimere le proprie idee: amico serio e disponibile per tutti, era un punto di riferimento per la nostra comunità.

La sua farmacia era luogo di preziosi consigli e suggerimenti. Molto attivo nel mondo del volontariato, era sempre pronto, in silenzio, a dare il proprio sostegno a chi si trovava in difficoltà.

Ai funerali ha partecipato l'intera comunità di Sospirolo; la locale chiesa arcipretale non è riuscita a contenere tutti quelli che volevano dimostrare il loro affetto al dott. Dal Bo.

Dopo la commovente cerimonia funebre, durante la quale il figlio Marco, già corista del Coro della Brigata Alpina "Julia", ha voluto salutare il suo papà cantandogli per l'ultima volta l'Ave Maria, uno spontaneo e scrosciante applauso ha salutato l'uscita del feretro dalla chiesa, scortato da tanti alpini.

Anche da queste colonne il gruppo Ana di Sospirolo porge le più sentite condoglianze alla moglie Piera ed ai figli Chiara e Marco.

Ciao Gigi, gli alpini di Sospirolo ti ricorderanno sempre.



Pieve d'Alpago

La vitalità e l'attivismo del gruppo Ana a Pieve d'Alpago sono garanzia di continuità dei valori alpini: attaccamento alla Patria ed alla Bandiera, solidarietà nei confronti di chi ha bisogno, amore per la montagna (intesa come luogo da salvaguardare e nel contempo rendere vivibile e prospera per chi vi risiede).

In questi anni il gruppo si è distinto in numerose iniziative: dalla costruzione della sede ricavata da una ex latteria, all'impegno nelle varie missioni solidali in varie parti d'Italia e del mondo, dall'allestimento di mostre e organizzazione di gite, allo sforzo congiunto con gli altri gruppi dell'Alpago per la costituzione di un efficiente nucleo di protezione civile ed altro ancora.

Questo impegno diretto dall'attivo capogruppo Raul Soccal, che si avvale di una partecipazione numerosa e disponibile (il gruppo conta 220 soci tra alpini e aggregati) non fa ve-



nir meno la preoccupazione per l'ormai inevitabile assenza di continuità dovuta all'eliminazione del servizio di leva obbligatorio.

Convinti comunque che i valori vadano trasmessi alle nuove generazioni il gruppo di Pieve ha voluto compiere una azione simbolica, che però ha e potrà avere significati profondi.

Domenica 6 febbraio alla presenza delle autorità civili e religiose, dopo la doverosa deposizione della corona a ricordo di tutti i caduti in guerra, i ragazzi delle elementari di Pieve si sono visti donare dal gruppo Ana la bandiera italiana; ai ragazzi della 5a elementare è stato poi donato anche il libro di Angelo Baraldo "Alpini nel Bellunese in tempo di pace".

L'iniziativa è stata positivamente accolta anche dal corpo docenti, che siamo certi non mancherà di "spendere" ulteriore tempo nel far capire ai ragazzi il senso del dono e l'essenza dei valori alpini.

È iniziativa del Gruppo di Pieve di ripetere l'iniziativa negli anni a venire con la consegna della bandiera ai ragazzi della 1a elementare e con la consegna di altri libri ai ragazzi della classe 5a.

La manifestazione di domenica 6 febbraio ha inoltre visto affiancati agli alpini i bambini nati nello scorso anno nel comune di Pieve d'Alpago. Questo si ripete oramai da diversi anni; tutti insieme quindi auspicando che il nostro spirito alpino unito alle note del "33"

e dell'inno nazionale sia di buon auspicio nel futuro della loro vita.

La Santa Messa, in una chiesa parrocchiale gremitissima, è stata celebrata da don Luigi De Col. Messa di saluto alla nostra comunità in quanto dopo quasi sette anni destinato ad un'altra parrocchia. Ad un Don Luigi emozio-



nato il capogruppo ha espresso i più sinceri ringraziamenti per la disponibilità dimostrata nei confronti del nostro gruppo, per la sua sensibilità verso il mondo alpino unitamente agli auguri di un proficuo lavoro presso la nuova parrocchia.

Il capogruppo durante il suo intervento.
A LATO: Il saluto al parroco don Luigi De Col.

Tambre

Pompeo Bona è stato congedato dalla sua comunità di paese con tutti gli onori che un alpino merita. Erano anni che alla scorta non si contavano così tanti cappelli con la penna nera: alla cerimonia funebre sembrava un battaglione. Pompeo non mancava mai ai funerali con il gagliardetto in rappresentanza del gruppo di Tambre. Diceva che voleva andare ad accompagnare l'alpino scomparso perché questi non sarebbe potuto venire a ricambiare, quando sarebbe toccato il suo turno.

"Peo boca bela", questo è il soprannome con cui tutti lo hanno conosciuto, in realtà era il geometra Pompeo Bona, nato a Tambre il 3 ottobre 1930 e scomparso il 22 febbraio scorso. Era notissimo in tutto l'Alpago, ma anche in provincia, per aver ricoperto la carica di vicesindaco di Tambre ed aver esercitato la libera professione, oltre che aver insegnato all'Istituto Tecnico Industriale "G. Segato" di Belluno nella sezione per perito edile.

Impegnato nel volontariato da sempre, è stato uno dei fondatori del Sci Club Tambre ed era appassionato del calcio (infatti non mancava alla partita), mentre da vent'anni cantava nel coro parrocchiale fino a quando la malattia gli ha tolto la voce.

Al termine dell'omelia funebre il parroco ha annunciato che tutti erano invitati al "Focolare Alpino", la seconda casa di "Peo", per bere un'ombra e cantare in suo ricordo le canzoni a lui tanto care e in clima di festa. Era un suo desiderio. Ci siamo trovati, quindi, dopo la tumulazione della bara tutti a Sant'Anna, numerosissimi come mai e i canti sono proseguiti fino a notte fonda.

Ciao vecio "Peo"!



Angelo Dal Borgo

Borsoi

Il 23 gennaio scorso si è svolta a Borsoi d'Alpago l'annuale festa invernale del locale gruppo alpini. Una festa sicuramente riuscita nel migliore dei modi, grazie all'impegno di tutti gli alpini, gli amici degli alpini, le donne degli alpini e tutti i volontari che hanno contribuito alla migliore riuscita dell'avvenimento. Un particolare ringraziamento va, come al solito, alla fanfara alpina di Borsoi che, "giocando" in casa, ha dato il meglio di se stessa allietando la giornata.

La festa è iniziata al mattino presto con la merenda a base di "trippa, quattro ciacole e un bicer de vin bon" in sede, poi c'è stata la sfilata per le vie del paese seguita dalla S. Messa officiata da don Gino Dal Borgo, sacerdote originario della nostra comunità, anche se ormai da anni esercita il suo apostolato altrove. Il rito religioso è stato celebrato in suffragio dei nostri tre alpini che sono andati avanti anche prematuramente durante l'anno 2004: Marino De

Demo, Romano De Demo e Giordano De March. Dopo la messa è stata depositata una corona al monumento ai caduti nella piazza del paese, seguita dal concerto della fanfara che ha allietato i presenti anche durante il pranzo svoltosi nei locali della sede del gruppo, preparato e distribuito sotto la regia dell'alpino Pierluigi Dal Borgo, responsabile della cucina.

Erano presenti alla festa: per la nostra sezione il vice presidente Angelo Dal Borgo con i consiglieri Tiziano Costa e Berto Soccal, il vice presidente della sezione di Feltre Paolo Zanello con il segretario Francesco Mungo, i sindaci di Tambre e Chies d'Alpago Corrado Azzalini e Loredana Barattin, il presidente della Comunità Montana dell'Alpago Sandro Bortoluzzi, l'assessore provinciale Quinto Piol e il comandante della stazione dei carabinieri di Puos d'Alpago m.llo Carmine Corcillo. Si sono contati con piacere tredici gagliardetti alpini, otto dall'Alpago e Ponte nelle Alpi, quattro dalla provincia di Treviso e uno dal Friuli, oltre alle rappresentanze di bersaglieri, fanti, marinai, finanzieri, avieri, carabinieri e donatori del sangue.

Nel salutare e ringraziare per la loro presenza tutti gli invitati, il capogruppo ha voluto sottolineare come nei gruppi alpini più piccoli, come quello di Borsoi, sia molto difficile mantenere il numero già esiguo di associati, visto che purtroppo anche nell'anno appena trascorso tre alpini sono andati avanti e nessuno, come tutti sanno, verrà a rinforzare i ranghi. Unica nota positiva il rientro di un alpino del luogo proveniente da un'altra sezione.

Ribadendo la volontà del gruppo di andare avanti finché lo statuto lo consentirà, e cioè finché resteranno dieci alpini, si è auspicato un futuro migliore per le penne nere, nonostante le fosche previsioni e certa volontà politica di togliere definitivamente dalla scena militare italiana gli alpini.

Purtroppo un altro recente lutto è venuto a segnare la vita del gruppo con la scomparsa, all'ospedale civile di Belluno, di Ambrogio De March, già alla guida degli alpini di Borsoi dal 14 luglio del 1984 al 28 gennaio del 1988. Egli ha condotto il gruppo con dedizione e maestria mettendosi sempre a disposizione di tutti, alpini e comunità locale, con tanto entusiasmo e voglia di fare fino a quando decise di ritirarsi. Ultimamente veniva sempre alle adunate nazionali con il gruppo e la fanfara alpina mettendosi a disposizione per aiutarci nell'accampamento e negli spostamenti della fanfara. Indimenticabile è stata la festa con lui all'adunata di Catania. Purtroppo un male incurabile, quanto assurdamente veloce, lo ha portato via all'affetto di tutti.

Ai figli Denis e Igor, iscritti con noi come amici, alla moglie Luisa e al fratello Mauro giungano le più sentite condoglianze del gruppo alpini Borsoi e della fanfara alpina.

Franco De March

Longarone

La comunità longaronese ha pianto nel mese di febbraio la scomparsa dell'alpino Aldo Cian, 65 anni, da poco in pensione e conosciutissimo in tutto il paese. Erano in tanti ai funerali celebrati nella chiesa arcipretale. Tra i presenti molti alpini con i gonfaloni dei gruppi Ana di Longarone, Castellavazzo, Ospitale, Ponte nelle Alpi e Val di Zoldo.

Apprezzato operaio alla Veneta Cucine, Cian, che lascia la moglie Maria, si è distinto nella sua vita in diverse attività sociali e di volontariato, garantendo sempre la sua disponibilità e impegno, in particolare all'interno della Pro Loco e del locale gruppo degli alpini, per il quale era solito portare personalmente il gonfalone sia alle adunate nazionali che alle varie cerimonie.

Nel corso del rito funebre Carlo Alberti, rappresentante della sezione Ana di Belluno, ha voluto ricordare la figura di Cian con parole di ringraziamento ed elogio per quanto ha fatto a favore delle comunità di Castellavazzo e Longarone.

Adriano Padrin



Gosaldo

Domenica 9 gennaio si è tenuta l'assemblea annuale del gruppo che si è aperta alle 10 con la celebrazione della messa a ricordo di chi è "andato avanti".

È seguita la riunione assembleare nel corso della quale il capo gruppo Renato Chenet, dopo aver chiesto un minuto di raccoglimento in memoria dei soci scomparsi, ha dato lettura della relazione morale riguardante l'attività dell'anno appena conclusosi.

Ai lavori assembleari era presente Luigino Da Roit, consigliere in rappresentanza della sezione Ana di Belluno.

Al termine dell'incontro, dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito, i convenuti hanno potuto ristorarsi con un provvidenziale e gradito vin brulé.

La giornata è poi proseguita con il pranzo sociale.

Rocca Pietore

Domenica 1 agosto 2004, come è tradizione di ogni anno, si è tenuto il raduno estivo del gruppo "Marmolada" di Rocca Pietore che ha come momento principale la celebrazione della messa nelle adiacenze della chiesetta costruita dai nostri alpini in località Bosco Verde.

È una manifestazione molto sentita, sia dagli alpini del gruppo, sia dai molti turisti presenti in Val Pettorina che, poi, tutti insieme si ritrovano a passare una bella giornata in serenità ed all'aria aperta con musica, piatti tipici e buon vino!

La vita del gruppo, purtroppo, è fatta di momenti lieti, ma anche di circostanze tristi, soprattutto quando viene a mancare qualche amico che, come diciamo noi alpini, non è morto, ma è soltanto "andato avanti".

Da queste colonne vogliamo, pertanto, ricordare con affetto due amici che ci hanno lasciato nel corso dell'anno passato: Domenico De Lazzer, deceduto il 30 marzo 2004, ideatore della chiesetta del Bosco Verde e già capo gruppo;



Pietro De Valier, scomparso il 27 dicembre 2004, emigrante in Argentina e sempre molto legato alle sorti del gruppo, al suo paese ed alla patria italiana.

Laste

Gli alpini, guidati da Cassiano De Cassan, durante l'ultimo anno hanno lavorato sodo per proporre interessanti attività che hanno coinvolto la popolazione locale.

Anche nel 2004 un grande successo per la Festa Alpina, classico appuntamento che si è tenuto alla Leda nell'ultima domenica di luglio e nella splendida pineta particolarmente adatta per i pic-nic. Tra gli altri era presente il presidente sezionale Arrigo Cadore.

Da sottolineare due iniziative particolarmente utili: la sistemazione del sentiero Ronch-Viel, che durante l'autunno scorso, a causa delle abbondanti precipitazioni, era frantumato e non era più percorribile e la pavimentazione e posa in opera del porfido e delle siepi all'esterno dell'ambulatorio medico a Laste, sopra l'ufficio postale, che versava da anni in condizioni precarie. In collaborazione con l'amministrazione comunale, che ha provveduto a fornire il materiale necessario, i lavori sono stati eseguiti da Mario, Ponci, Giovanni Patona, Iaco, Filippo, Aldo De Lazzer e con l'aiuto di Remo De Lazzer.

Domenica 31 ottobre significativa iniziativa di beneficenza: sono state vendute delle piantine di erica per sostenere la ricerca sulla fibrosi cistica.

Domenica 21 novembre si è tenuta l'annuale festa del gruppo con la messa, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e la riunione conviviale all'Hotel "Albe" di Bosco Verde.

Segnaliamo poi il vin brulé nella notte di Natale: da alcuni anni al termine della messa della notte di Natale il gruppo prepara nella sala dei pompieri vin brulé, the e panettone. È un gradito momento d'incontro per un brindisi e per lo scambio degli auguri natalizi. Le offerte raccolte nella serata sono state devolute alla casa di riposo di Taibon Agordino.

Per finire non possiamo dimenticare il tradizionale appuntamento invernale per degustare un'ottima trippa: è un momento conviviale particolarmente apprezzato per spezzare la monotonia del lungo e freddo inverno lastesano!

La Valle Agordina

All'adunata nazionale di Reggio Emilia del 1997 un gruppetto di soci del gruppo di La Valle ebbe l'onore ed il piacere di incontrare uno dei personaggi più amati e noti della nostra associazione, l'avv. Peppino Prisco, reduce di Russia, noto legale e per molti anni vice presidente della squadra calcistica dell'Internazionale di Milano.

Ottima occasione, pertanto, per immortalare l'incontro, complice, anche, la comune passione calcistica. Nella foto notiamo l'avv. Prisco al centro. Alla sua destra c'è Pino De Cassai, che fu allievo sottufficiale



alla Scuola militare alpina di Aosta e prestò servizio nel Battaglione "Susa" del 4° Reggimento Alpini. Alla sinistra di Prisco c'è Albino Da Roit, che trascorse la vita militare nel Gruppo "Lanzo" del 6° Reggimento Artiglieria da montagna. Accosciato: Eugenio Da Roit, che appartiene al Battaglione "Aosta" del 4° Reggimento Alpini.

Vallada Agordina

È molto facile, soprattutto di questi tempi, quando si parla di alpini e alpini non si è (s'intende nel senso militare e non geografico del termine ...) cadere nella retorica, rimescolando in maniera oziosa il valore che fu con le sue pagine di storia vissuta e ricordata come se fosse l'unico modo per tener viva una tradizione. Nulla di più, una tradizione...

Niente di più sbagliato: essere alpini non è una semplice o complessa, che si voglia, tradizione, non è solo storia passata, non è il valore che fu. È piuttosto e prima di tutto una condizione dello spirito, cioè prima ancora e oltre il servizio militare, e probabilmente è proprio questa la chiave che aiuta a capire come oggi gli alpini abbiano ancora molto da dire e da fare, nelle grandi e nelle piccole realtà. Forse il semplice, lineare, nitido esempio del modesto gruppo di Vallada Agordina può contribuire a chiarire questa riflessione.

Come ogni anno, il gruppo si è riunito domenica 9 gennaio 2005. Il solito programma: Santa Messa, deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, assemblea e pranzo.

Innanzitutto, nella chiesa parrocchiale, la Santa Messa degli Alpini: penne nere allineate davanti all'altare, gagliardetti e bandiere attorno al sacerdote, la musica e il canto a guidare il raccoglimento. A chiudere la Messa la

preghiera dell'alpino, una preghiera che, ai nostri orecchi moderni, può risuonare "superata", anacronistica, vecchia. Invece, mentre la voce pacata d'un alpino leggeva quelle parole più volte sentite, il gelo implacabile, i vortici della tempesta, l'impeto della valanga si sono trasformate in immagini metaforiche dei dolori e delle guerre che attentano oggi ai valori alpini e la preghiera è risultata quanto mai adatta ai tempi. Adeguata come preghiera personale di ogni alpino e non solo in lotta contro dolore e sofferenza fisica e psicologica; appropriata come preghiera corale di una comunità che sente il bisogno dell'aiuto divino per continuare a difendere valori di solidarietà e condivisione.

Subito dopo, davanti al ruvido porfido del monumento ai caduti, il silenzio a ricordare il dolore di famiglie del passato e la corona d'alloro a rinverdire la volontà di imparare dalla Storia perché quel dolore non incupisca il presente.

Infine, all'Albergo Val Biois, prima del pranzo, il resoconto di quanto fatto nel 2004. Il capogruppo Maurizio Nardi, con un riassunto rapido e conciso, fedele al suo modo di essere, ha elencato le attività del 2004. Però, una rassegna schematica ed estremamente sintetica non rende merito alla portata di molti di questi interven-

ti sui quali è giusto fare maggiore luce, almeno per la risonanza che hanno avuto nel cuore di chi di essi ha beneficiato. Prima di tutto l'attenzione ai bambini della scuola materna e della scuola elementare. I bimbi di Vallada infatti possono sempre contare sugli alpini per un sacco di iniziative fra cui spiccano la collaborazione nel confezionare e nel gestire la vendita di un calendario ogni anno diverso, l'organizzazione della gita, che quest'anno ha avuto come meta il museo dei fossili e la cava di Bolca, la castagnata sul piazzale della scuola a San Martino e la programmazione di interventi di esperti in tema di protezione civile (quest'anno con l'ausilio del nucleo sanitario della sezione e del nucleo di protezione civile Ana dell'Alpago); inoltre, gli alpini hanno donato alla biblioteca della scuola la raccolta di tutte le opere di Mario Rigoni Stern, che i piccoli di Vallada hanno avuto modo di incontrare lo scorso anno ad Asiago; infine, novità del trascorso 6 dicembre, a scuola è arrivato un San Nicolò alpino che, assieme a oggetti per la scuola, non ha portato i soliti dolcetti pubblicizzati a destra e a manca, bensì cioccolato del commercio equo e solidale! Tutto questo per i 23 bambini delle elementari e i 16 bambini della materna non sono solo momenti in più nel calendario delle attività scolastiche, ma occasioni insostituibili di imparare a vivere valori positivi sentendosi coccolati dalla comunità.

Per gli anziani è un po' lo stesso: con il pranzo offerto in occasione della sagra paesana di San Simon la domenica più vicina al 28 di ottobre e la gara di briscola che a questo fa seguito, gli alpini creano ogni anno una situazione conviviale di incontro e di festa per tutti i vecchi del paese.

Agli alpini ancora il merito di aver ristrutturato la casetta dell'ex vivaio forestale che è così diventata per i giovani (e non solo per i giovani) di Vallada un luogo di ritrovo per pranzi, cene, serate in compagnia, un luogo in cui tutti si sentono a casa perché tutti vi hanno messo qualcosa di proprio.

Quindi l'attenzione discreta e a largo spettro a chi è nel bisogno. Riguardo a ciò, oltre alla vendita delle colombe dell'ADMO e l'organizzazione del pranzo per un gruppo di non vedenti, va sottolineata la dedizione e la costanza con cui gli alpini si sono impegnati in particolare nel portare avanti iniziative di solidarietà il cui scopo ultimo era la raccolta di fondi per alcune associazioni che operano nel Bellunese: l'Associazione Nuovi Traguardi che si occupa delle malattie del sangue, l'Associazione Mano Amica per l'assistenza ai malati terminali e l'oncologia di Feltre.

Infine la presenza attiva in ogni momento comunitario di lavoro o di festa e la collaborazione con gli altri gruppi comunali.

Di fronte a tutto ciò, è spontanea e ampia la gratitudine di tutti i valladesi, dai bambini agli anziani, e altrettanto spontaneo e... interessato l'invito a continuare su questa strada.

Liana Cavallet



Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.820 copie presso la

Tipografia **piave** S.r.l.
BELLUNO

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 940184
tipografiapiave@diocesit.it

LO SCAFFALE DEI LIBRI

1916, MORTE SUL GHIACCIAIO*È l'ultima fatica letteraria di Alberto Redaelli*

Il 30 aprile del 1916, durante la grande "Battaglia dei ghiacciai" combattuta sull'Adamello, un battaglione di alpini fu massacrato in un impossibile attacco frontale, in pieno giorno, ai Passi di Folgorida e delle Tolette, presidiati dagli austroungarici, contro i quali si era già dissanguato inutilmente un battaglione di sciatori.

L'ordine di attaccare fu dato dal colonnello Carlo Giordana, poi aspramente criticato, ma decorato, anche per quell'azione, con la Medaglia d'Oro.

La storia di quella tragedia vie-

ne raccontata oggi in un libro intitolato "Morte sul ghiacciaio" che ha per sottotitolo "Adamello 1916. Come il colonnello mandò al massacro gli alpini e gli sciatori".

Il volume è stato pubblicato dal gruppo Ana di Borgosatollo (Brescia) in occasione del 70° anniversario della fondazione.

Il libro è firmato dallo scrittore Alberto Redaelli che ricordiamo essere già autore di fortunate pubblicazioni, quali la "Piccola enciclopedia storica degli alpini" e "Cucina, vino&alpini. Storia del rancio degli alpini e dei soldati italiani" che furono entrambe presentate anche a Belluno con l'organizzazione della nostra Sezione.

"Morte sul ghiacciaio" è composto di 208 pagine (80 di fotografie), costa 20 euro e può essere richiesto nelle librerie specializzate o direttamente al gruppo Ana di Borgosatollo (tel e fax 030 - 270.20.63).

**FRATELLI NELLA NOTTE***Carlo Balestra fa parlare alcuni anziani reduci*

Si tratta di un libro molto corposo, quasi quattrocento pagine, edito di recente dalla sezione di Feltre per i tipi della Tipolitografia DBS di Rasai di Seren del Grappa e con la copertina curata da Roberto Pellegrinet.

È un commosso omaggio a chi, fra i nostri padri, sostenne le campagne d'Africa dal 1935 al 1941 e quelle della seconda guerra mondiale dal 1939 al 1945. Le motivazioni del libro sono contenute nel frontespizio ove si legge: "Alcuni anziani reduci raccontano la loro avventura in guerra: drammatiche testimonianze del passato. Oggi, con lo zaino della vita carico di anni, desiderano lasciare l'eco delle loro sofferte esperienze alle giovani generazioni, per ricordare che la guerra è sempre una terribile sventura e che la pace è un bene irrinunciabile per tutti i popoli."

L'operazione di raccolta delle testimonianze di questi reduci feltrini fu iniziata ancora qualche anno fa da William Faccini che, per sopravvenuti altri impegni, dovette lasciare il testimone a Carlo Balestra, il quale ha curato questa pubblicazione portandola a termine.

Dopo le presentazioni e le prefazioni del ministro on. Carlo Giovanardi, del presidente nazionale Corrado Perona, del presidente sezionale Renzo Centa e dello stesso Balestra, il libro scorre come

un fiume in piena con numerose note storiche ed appropriato corredo iconografico.

I protagonisti sono loro, i reduci, giovani privati della loro giovinezza, oggi anziani che il ricordo di quei tragici momenti non ha mai abbandonato.

Più che di un libro di memorie, è il caso di parlare di un testo didattico. Vi si insegnano tante cose: la dignità umana, l'onore, lo spirito di sacrificio. Tutto ciò speso per assicurare a tutti noi un futuro migliore, mentre il buio di quei tempi - ecco il perché del titolo "Fratelli della notte" - affratellava quei giovani nel silenzio e nella solitudine, ma anche nella speranza che risorgesse il sole della libertà.



CONCORSI LETTERARI

"Montagna..." a Vittorio Veneto

"Montagna sognata, montagna vissuta, montagna..." è il titolo del concorso letterario lanciato per il 2005 dal settimanale della diocesi di Vittorio Veneto "L'Azione" con l'intento di selezionare racconti sulla montagna delle Prealpi trevigiane e bellunesi. Il concorso è giunto ormai alla quarta edizione e si sta di anno in anno affermando sempre di più.

Tra i promotori ci sono anche i gruppi Ana di Trichiana, Mel e Lentiai, l'associazione culturale Cimbri del Cansiglio ed il Consorzio Pro Loco Sinistra Piave-Valbelluna.

Il concorso è diviso in tre sezioni: bambini di quinta elementare e prima media, ragazzi di seconda e terza media, adulti dai 15 anni in su.

Gli elaborati, di lunghezza non superiore agli 8000 caratteri spazi inclusi, dovranno pervenire a "L'Azione", via J. Stella 8, 31029 Vittorio Veneto (email: lazione@lazione.it), entro il termine del 16 maggio p.v.

"Alpini sempre" a Ponzzone

È stato bandito il terzo concorso letterario nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli Alpini "Alpini sempre" che vede tra gli organizzatori il gruppo Ana di Ponzzone (AI), il comune di Ponzzone, la Comunità montana "Alta Valle Orba, Ero e Bormida di Spigno" con il patrocinio della Regione Piemonte e della provincia di Alessandria.

Il concorso è diviso in cinque sezioni: libro edito, racconto inedito, poesia inedita, tesi di laurea o di dottorato, ricerca scolastica.

Gli elaborati dovranno riguardare la vita, le attività, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo.

Le opere dovranno pervenire entro il 30 giugno 2005 al Gruppo Alpini Ponzzone - Segreteria Premio Alpini Sempre - via Negri di Sanfront, 2 - 15010 Ponzzone (AI) - tel. 0144-376921 - e-mail: gruppo.alpini@comuneponzzone.it - siti internet: www.alpinisempre.it, www.comuneponzzone.it.

UN APPELLO DAL COMANDO DELLA "JULIA"

Ragazzi e ragazze, venite negli Alpini!

NOTIZIA UTILE

L'alpino Alberto Baldovin, da anni nostro socio attivo nel campo della protezione civile, in special modo per quanto riguarda i collegamenti radio, ci comunica che, in occasione del raduno sezionale sul Col Visentin dello scorso 14 settembre è stato ritrovato un telefono cellulare.

L'interessato può rivolgersi alla sede della nostra Sezione in via Tasso a Belluno al fine di fornire precisi dettagli che gli consentano il recupero dell'oggetto smarrito.

Dal Comando della Brigata "Julia" è giunto da tutte le sezioni Ana un appello al fine di sensibilizzare i giovani circa le nuove opportunità offerte dall'Esercito dopo la sospensione della leva obbligatoria.

Si pone l'accento sulle caratteristiche del volontario in ferma prefissata di un anno e di quattro anni. Il primo dovrà avere un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni ed il diploma di terza media. Guadagnerà circa 700 euro al mese e, a domanda, potrà svolgere il servizio nel Corpo degli Alpini in una regione scelta tra quelle disponibili al momento dell'arruolamento. In tal caso avrà un incremento stipendiale di 50 euro. Al termine del servizio di un anno sarà possibile scegliere di rimanere in servizio per un altro anno oppure partecipare alla selezione per la ferma di quattro anni al termine della quale l'interessato potrà automaticamente entrare in servizio permanente nell'Esercito.

Altra possibilità: prendere parte ai concorsi per entrare nell'Arma dei Carabinieri, nel Cor-

po della Guardia di Finanza, nella Polizia di Stato, nel Corpo Forestale dello Stato, nel Corpo di Polizia Penitenziaria, nel Corpo Militare della Croce Rossa, i cui posti saranno riservati totalmente ai volontari in ferma prefissata di un anno con le modalità stabilite dagli appositi bandi di concorso.

La sezione Ana di Belluno raccomanda ai giovani interessati di rivolgersi al più vicino distretto militare oppure allo 06-47355941. Si può consultare anche il sito www.persomil.esercito.difesa.it oppure telefonare direttamente all'Ufficio Personale del Comando Brigata Alpina "Julia" al numero 0432-584017.

La nostra speranza è che molti giovani bellunesi rispondano all'appello e, in futuro, diventino i nuovi soci dell'Ana. In tal senso contiamo molto anche sull'opera di sensibilizzazione dei capi gruppo, dei dirigenti di gruppo e di tutti i nostri iscritti: diamoci da fare per garantire un futuro sia ai nostri figli e nipoti, sia alla consistenza della nostra Associazione del domani!

STORIE DI EMIGRAZIONE E DI ALPINI ZOLDANI

La piazza Benjamin Scussel a Treviso... Ma non è nel Veneto, bensì in Brasile

I forti flussi migratori degli ultimi decenni del sec. XIX portarono negli stati del sud del Brasile migliaia di emigranti provenienti dalla montagna bellunese e da altre provincie del Veneto.

L'amico Silvano Zampolli, del gruppo della Val di Zoldo, ci segnala opportunamente alcuni dati riguardanti una delle innumerevoli storie di emigranti che si sono intrecciate anche con le vicende belliche che ebbero per protagonisti gli alpini.

Il protagonista in questione si chiama Beniamino Scussel, figlio di Giovanni e di Luisa Lazzaris, nato il 30 maggio 1896 a Rio Jordao, Sideropolis, nello stato di Santa Catarina. Il suo paese natale, come si ricorderà, da qualche anno è gemellato proprio con Forno di Zoldo.

Scoppiata la prima guerra mondiale venne in Italia ove si arruolò nelle truppe alpine e combattè sulle Dolomiti. Fu anche ferito ad una gamba e ad un piede e fu fatto

prigioniero per pochi giorni dagli austriaci, periodo del quale conservò sempre un amaro e triste ricordo.

Egli fece ritorno in Brasile nel 1919 e si sposò con Carmelina Donada, poi, a partire dal 1930, si stabilì a Rio Pio. Nel 1970 fu insignito dell'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto, ma anche il Brasile gli rese omaggio, così come fece per tanti discendenti di nostri emigranti. Infatti, nel 1972, in occasione del centenario della fondazione delle truppe alpine italiane, gli fu intitolata una piazza nella città di Treviso. Ma, si badi bene, non si tratta della Treviso originaria, bensì di una Treviso brasiliana di circa 3500 abitanti, in gran parte discendenti di emigranti veneti, che si trova a 220 chilometri da Florianopolis e a 22 chilometri da Criciuma, sedi di forti comunità di nostri conterranei.



Importante iniziativa di prevenzione

L'ULSS N. 1 PER LA TUA SALUTE

La Lega per la lotta contro i tumori ci segnala una campagna di prevenzione: aderite!

La sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, presieduta dal dott. Spiridione Della Lucia, ci invia un'interessante segnalazione che pubblichiamo di buon grado su queste colonne nell'intento di offrire un servizio utile ai nostri iscritti ed ai loro familiari in tema di prevenzione sanitaria.

La Lilt comunica, infatti, che l'Ulss n. 1 di Belluno ha iniziato dall'1 febbraio 2005 una campagna di sensibilizzazione e prevenzione dei tumori del colon-retto rivolta alla popolazione maschile e femminile con età compresa tra i 50 ed i 69 anni.

L'iniziativa consiste nella ricerca del sangue occulto nelle feci ed è di facile attuazione: basta solamente rivolgersi in farmacia per ritirare l'apposito contenitore e riconsegnarlo entro 48 ore.

L'importante campagna di prevenzione è gratuita ed ha lo scopo di salvare vite umane: infatti, solo un'adeguata e tempestiva informazione, seguita da questo semplice esame delle feci, molto spesso aiuta ad affrontare al primo stadio l'insorgere di una grave patologia.

La Lilt si è rivolta alla nostra sezione, poiché è radicata capillarmente sul territorio interessato e può consentire di avere un elevato numero di adesioni.

Per chi ne vuol sapere di più consigliamo di rivolgersi alla farmacia di fiducia oppure alla stessa Lega per la lotta ai tumori, via del Piave 5, 32100 Belluno, tel. 0437-944952, fax 0437-958273, e-mail: legatumoribelluno@libero.it.

A CAPRACOTTA IN MOLISE

I bellunesi "volano" sugli sci stretti

Alla 70ma edizione dei campionati italiani di sci di fondo gli atleti della nostra sezione hanno portato a casa un ricco bottino di medaglie



Un oro, due argenti e due bronzi. Risultati eccellenti per i nostri atleti, grandi protagonisti anche nella settantesima edizione dei Campionati italiani di sci di fondo, svoltisi il 13 febbraio a Capracotta, nell'Alto Molise, in pro-

vincia di Isernia. Sul podio sono saliti Eudio De Col, Bruno Savio, Ivo Andrich, Costantino Costantin e Italo Refosco.

Per il terzo anno consecutivo il lavallesse Eudio De Col si impone alla grande, conquistando l'oro nella seconda categoria, mentre Bruno Savio è argento nella categoria Master A3 e Italo Refosco bronzo tra i Master A1. I due "terribili" senatori della Marcialonga, Ivo Andrich e Costantino Costantin, sono, rispettivamente, argento e bronzo nella categoria Master B1.

Buoni anche i risultati degli altri atleti, tra cui è da segnalare il quarto posto di Moreno Entilli tra i Master A4

Le gare si sono svolte allo stadio del fondo di Prato Gentile, dove alcuni anni fa si sono disputati i campionati italiani assoluti di sci nordico. Il sabato sera, nel caratteristico paese di Capracotta (dove c'erano più di 2 metri di neve!) si è svolta la sfilata degli atleti, al termine della quale è stata celebrata la Santa Messa, con la presenza del presidente nazionale Corrado Perona.

Nonostante il lungo viaggio (ci sono volute 11 ore di pullman per raggiungere Capracotta), l'esperienza è stata bellissima, caratterizzata da un bel clima di serenità e amicizia anche con gli atleti delle sezioni di Feltre e Valdobbiadene che insieme a noi hanno affrontato la trasferta.

I PIAZZAMENTI DEI NOSTRI ATLETI

Seniores Prima categoria: 11. Martino Ploner (Belluno) 41'15"6. **Seniores Seconda categoria:** 1. Eudio De Col (Belluno) 39'35"7; 22. Stefano Dell'Eva (Belluno) 54'11"7. **Master A1:** 3. Italo Refosco (Belluno) 26'36"8; 13. Alessandro De Col (Belluno) 29'48"1; 32. Paolo Buso (Belluno) 40'56"7. **Master A3:** 2. Bruno Savio (Belluno) 27'34"8; 23. Livio Follador (Belluno) 36'13"4. **Master A4:** 4. Moreno Entilli (Belluno) 29'52"3; 8. Claudio Peloso (Belluno) 31'02"2; 32. Ugo Cerentin (Belluno) 46'34"2. **Master B1:** 2. Ivo Andrich (Belluno) 15'43"3; 3. Costantino Costantin (Belluno) 15'55"5; 16. Paolo De Vettor (Belluno) 18'48"7. **Master B2:** 8. Luigino Da Roit (Belluno) 20'26"7; 17. Aldo Taufer (Belluno) 25'18"2; 21. Italo Coletti (Belluno) 34'54". **Master B3:** 10. Vito Della Lucia (Belluno) 20'32".

SEZIONI (classifica per somma dei punti): 1. Bergamo punti 5.953; 2. Vicenza 4.450; 3. Trento 4.162; 4. Cadore 3.748; 5. Verona 3.522; 6. Belluno 3.387; 9. Feltre 2.275.

Luigino Da Roit

A Forcella Aurine

"CAVARZANO-OLTRARDO" SULLA NEVE

(i.t.) Una bella tradizione lo slalom gigante proposto dal Gruppo Alpini Cavarzano-Oltrardo. Una tradizione che si rinnova ormai da quindici anni e che, domenica 30 gennaio, ha portato un centinaio di persone sulla neve di Forcella Aurine.

Una giornata di sport (sono stati una cinquantina i concorrenti, di diverse categorie), ma anche di festa e amicizia che ha unito le penne nere, i ragazzi dello Sci club 87 (sodalizio che da moltissimi anni collabora alla manifestazione) e numerosi simpatizzanti.

Nel dettaglio le graduatorie. **Baby femminile:** 1. Andreina Lotto. **Baby maschile:** 1. Fabio Zanivan. **Ragazze:** 1. Giulia Rocco; 2. Anna Marcon. **Ragazzi:** 1. Marco Salvador; 2. Riccardo Foppa; 3. Matteo Poggia. **Allievi:** 1. Stefano David; 2. Michele Marcon. **Veterane:** 1. Barbara Da Ronch; 2. Beatrice De Bernardis. **Cat. E maschile:** 1. Renzo Mares; 2. Benito Ragnoli. **Cat. D maschile:** 1. Mario Roldo; 2. Vittorino Sovilla. **Cat. C maschile:** 1. Elfi Bortot; 2. Luigino Dal Molin; 3. Antonio Viel; 4. Giuliano Pastori; 5. Lino De Prà. **Cat. D maschile:** 1. Stefano Fregona; 2. Luigi Zanolli; 3. Fabio Reolon; 4. Franco Lot-

to; 5. Giorgio Marcon. **Cat. A maschile:** 1. Christian Nesello; 2. Andrea Salvador; 3. Alessandro Azara. **Alpini in armi:** 1. Pietro Fornasier; 2. Paolo Sfarra; 3. Cosimo Rocco.

Il miglior tempo in assoluto è stato realizzato dal giovanissimo Marco Salvador.

